

LA MEMORIA È UN BENE RINNOVABILE LE RECENSIONI

Testo di Italo Calvino
Musica di Sergio Liberovici

OLTRE IL PONTE
1959



«C'è che noi nella storia siamo dalla parte del riscatto, loro dall'altra. Da noi, niente va perduto, nessun gesto, nessuno sparo, pur uguale al loro, m'intendi? uguale al loro, va perduto, tutto servirà se non a liberare noi a liberare i nostri figli, a costruire un'umanità senza più rabbia, serena, in cui si possa non essere cattivi»
(Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*)

L'attività letteraria di Italo Calvino è lunga e varia e comincia a vent'anni, quando nel 1944 il giovane scrittore lascia la facoltà di Agraria per raggiungere la Brigata comunista Garibaldi rifiutando l'arruolamento nella Repubblica Sociale. A ricordo e testimonianza letteraria di quel periodo, che fu breve ma ricco di esperienze formative, è il *Oltre il ponte*, un canto scritto da Calvino e musicato da Sergio Liberovici mezzo secolo fa, nel 1959. Dato l'anno di creazione, non può essere annoverato tra i canti nati durante la guerra di Liberazione, come per esempio i più celebri *Bella Ciao*, *Fischia il vento* o *Pietà l'è morta*; tuttavia appartiene di diritto ai Canti della Resistenza. È infatti una composizione concepita nell'ambito di "Cantacronache", un movimento culturale in cui ricercatori, musicisti e scrittori si prefissero di porre l'attenzione su temi di carattere sociale e politico, ereditati dalla Lotta di Liberazione, in cui la trasmissione di pensieri e messaggi avvenisse tramite la riproposizione musicale di canti popolari e colti.

Il canto *Oltre il ponte* è senza dubbio fra i risultati più significativi di questo impegno. Il suo tentativo di tramandare alle nuove generazioni la speranza di un «*avvenire più umano, e più giusto, più libero e lieto*» lo rende più che mai attuale. Nelle parole di questa canzone Calvino rievoca il tempo della Resistenza, del suo impegno e quello di tanti giovani per liberare il proprio Paese dal nazifascismo, con la nostalgia dolce-amara dell'ingenuo manicheismo tipico dei giovani:

*Tutto il bene del mondo oltre il ponte
tutto il male avevamo di fronte.
Tutto il bene avevamo nel cuor.
A vent'anni la vita è oltre il ponte
oltre il fuoco comincia l'amor.*

Recentemente, è stata incisa una versione della canzone cantata dai Modena City Ramblers insieme a Moni Ovadia.

OLTRE IL PONTE

O ragazza dalle guance di pesca,
O ragazza dalle guance d'aurora,
Io spero che a narrarti riesca

La mia vita all'età che tu hai ora.
Copri fuoco: la truppa tedesca
La città dominava. Siam pronti.
Chi non vuole chinare la testa
Con noi prenda la strada dei monti.

RIT: Avevamo vent'anni e oltre il ponte
Oltre il ponte che è in mano nemica
Vedevam l'altra riva, la vita,
Tutto il bene del mondo oltre il ponte.
Tutto il male avevamo di fronte,
Tutto il bene avevamo nel cuore,
A vent'anni la vita è oltre il ponte,
Oltre il fuoco comincia l'amore.

Silenziosi sugli aghi di pino,
Su spinosi ricci di castagna,
Una squadra nel buio mattino
Discendeva l'oscura montagna.
La speranza era nostra compagna
Ad assaltar caposaldi nemici
Conquistandoci l'armi in battaglia
Scalzi e laceri eppure felici.

RIT

Non è detto che fossimo santi,
L'eroismo non è sovrumano,
Corri, abbassati, dà, balza avanti,
Ogni passo che fai non è vano.
Vedevamo a portata di mano,
Dietro il tronco, il cespuglio, il canneto,
L'avvenire d'un mondo più umano
E più giusto, più libero e lieto.

RIT

Ormai tutti han famiglia, hanno figli,
Che non sanno la storia di ieri.
Io son solo e passeggio tra i tigli
Con te, cara, che allora non c'eri.
E vorrei che quei nostri pensieri,
Quelle nostre speranze d'allora,
Rivivessero in quel che tu speri,
O ragazza color dell'aurora.

RIT

Nicoletta Cornali